

William Shakespeare
THE MERCHANT OF VENICE



myrica

The most excellent
Historie of the *Merchant*
of *Venice*.

With the extreame crueltie of Shylocke the Iewe
towards the sayd Merchant, in cutting a iust pound
of his flesh: and the obtayning of Portia
by the choyse of three
chests.

*As it hath beene divers times acted by the Lord
Chamberlaine his Servants.*

Written by William Shakespeare.



AT LONDON, 1600

GIORNATA QUARTA

NOVELLA I

Ritornati i due amanti il quarto giorno all'usato parlatorio, con molte belle accoglienze si salutarono l'un l'altro e presersi per mano, e posti a sedere, cominciò la Saturnina e disse così: Io ti vo' dire una novella, la quale sarà rejna e donna di tutte le novelle che noi abbiamo dette; e per ciò credo che debba molto piacerti.

Egli ebbe in Firenze in casa gli Scali un mercatante, il quale ebbe nome Bindo, il quale era stato più volte e alla Tana in Alessandria, e in tutti que' gran viaggi che si fanno con le mercatanzie. Era questo Bindo assai ricco, e aveva tre figliuoli maschi grandi; e venendo a morte, chiamò il maggiore e 'l mezzano, e fece in lor presenza testamento, e lasciò lor due eredi di ciò ch'egli aveva al mondo, e al minore non lasciò niente.

Fatto ch'egli ebbe testamento, il figliuol minore, che avea nome Giannetto, sentendo questo andò a trovarlo al letto e gli disse: Padre mio, io mi maraviglio forte di quello che voi avete fatto, a non esservi ricordato di me in su 'l testamento. Rispose il padre: Giannetto mio, e' non è creatura a cui voglia meglio che a te; e però io non voglio che dopo la morte mia tu stia qui, anzi voglio, come io son morto, che tu te ne vada a Vinegia a un tuo santolo, che ha nome messere Ansaldo, il quale non ha figliuolo nessuno, e hammi scritto più volte ch'io te gli mandi. E sotti dire ch'egli è il più ricco mercatante che sia oggi tra' cristiani. E però voglio che, come io son morto, tu te ne vada a lui, e gli porti questa lettera; e se tu saprai fare, tu rimarrai ricco uomo. Disse il figliuolo: Padre mio, io sono apparecchiato a fare ciò che voi mi comandate; di che il padre gli diè la benedizione, e ivi a pochi di si morì; e tutti i figliuoli ne fecero grandissimo lamento, e fecero al corpo quello onore che si gli conveniva.

E poi ivi a pochi dì, questi due fratelli chiamarono Giannetto, e sì gli dissero: Fratello nostro, egli è vero che nostro padre fece testamento, e lasciò eredi noi, e di te non fe' veruna menzione, nondimeno tu se' pure nostro fratello, e per tanto a quell'ora manchi a te che a noi, quello che c'è. Rispose Giannetto: Fratelli miei, io vi ringrazio della vostra profferta; ma, quanto a me, l'animo mio è d'andare a procacciare mia ventura in qualche parte; e così son fermo di fare, e voi v'abbiate l'eredità segnata e benedetta. Onde i fratelli veggendo la volontà sua, diedergli un cavallo e danari per le spese. Giannetto prese commiato da loro e andossene a

Vinegia, e giunse al fondaco di messere Ansaldo, e diedegli la lettera che 'l padre gli aveva data innanzi che morisse. Per che messere Ansaldo leggendo questa lettera, conobbe che costui era il figliuolo del carissimo Bindo; e come l'ebbe letta, di subito l'abbracciò, dicendo: Ben venga il figlioccio mio, il quale io ho tanto desiderato; e subito lo domandò di Bindo, dove Giannetto gli rispose ch'egli era morto; per ch'egli con molte lagrime l'abbracciò e basciò, e disse: Ben mi duole la morte di Bindo, perch'egli m'aiutò guadagnare gran parte di quel ch'io ho; ma tanta è l'allegrezza ch'io ho ora di te, che mitiga quel dolore. E fecelo menare a casa, e comandò a' fattori suoi, e a' compagni e agli scudieri e a' fanti, e quanti n'erano in casa, che Giannetto fosse ubbidito e servito più che la sua persona. E prima a lui consegnò le chiavi di tutti i suoi contanti, e disse: Figliuolo mio, ciò che c'è spendi, e vesti e calza oggi mai come ti piace, e metti tavola a' cittadini, e fatti conoscere; però ch'io lascio a te questo pensiero, e tanto meglio ti vorrò, quanto più ben ti farai volere.

Per che Giannetto cominciò a usare co' gentiluomini di Vinegia, a far corti, desinari, a donare, a vestir famigli, e a comperare di buoni corsieri, e a giostrare e bagordare, come quel ch'era esperto e pratico, e magnanimo e cortese in ogni cosa; e ben sapeva fare onore e cortesia dove si conveniva, e sempre rendeva onore a messere Ansaldo, più che se fosse stato cento volte suo padre. E seppe sì saviamente mantenere con ogni maniera di gente, che quasi il comune di Vinegia gli voleva bene, veggendolo tanto savio e con tanta piacevolezza, e cortese oltre a misura; di che le donne e gli

Φαῖδρος : *καὶ ἐμοὶ ταῦτα συνεύχου:*
κοινὰ γὰρ τὰ τῶν φίλων.

Σωκράτης : *ἴωμεν.*

Fedro : così prega tu anche per me,
che le cose degli amici sono comuni.

Socrate : andiamo.

Platone, Fedro, LXIV
(nella versione di Francesco Acri, 1914)

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Venezia. Una calle.

Entrano Antonio, Salerio e Solanio

ANTONIO

La ragione per cui son così triste,
in verità, non so nemmeno dirla;
sento come un peso sul mio cuore,
ed anche voi mi dite che lo siete;
ma da dove mi venga quest'umore,
dov'io l'abbia trovato,
come ci sia caduto, di che è fatto,
da che nasce, lo devo ancora apprendere;
m'intorpidisce a tal punto lo spirito
che stento a riconoscere me stesso.

SALERIO

È che tu col pensiero
navighi avanti e indietro per l'oceano,
là dove le tue belle ragusine
con le loro imponenti velature
a somiglianza di grandi signori
là dove le tue belle ragusine
con le loro imponenti velature
a somiglianza di grandi signori



spes proxima

ACT I

SCENE I

Venice. A street.

Enter Antonio, Salarino, and Salanio

ANTONIO

In sooth, I know not why I am so sad;
it wearies me; you say it wearies you;
but how I caught it, found it, or came by it,
what stuff 'tis made of, whereof it is born,
I am to learn;
and such a want-wit sadness makes of me
that I have much ado to know myself.

SALARINO

Your mind is tossing on the ocean;
there where your argosies, with portly sail —
like signiors and rich burghers on the flood,
or as it were the pageants of the sea —
do overpeer the petty traffickers,

10

e impettiti borghesi sopra i flutti,
o di carri d'un gran corteo marino,
riguardano dall'alto
con sufficienza i più modesti barchi
che fanno loro riverente ossequio
nel vederle sfilare velocissime
sull'ali delle ben tessute vele.

SOLANIO

Credimi, amico, avessi anch'io davanti,
come te, una simile ventura,
la miglior parte delle mie passioni
navigherebbe con le mie speranze
lontano; e starei lì ogni momento
a strappar dal terreno fili d'erba
per veder da che parte spira il vento,
e a consultar su tutti i portolani
i moli, le gittate, gli ancoraggi;
e il pensiero di ogni circostanza
che mi potesse far temer pericolo
per le mie mercanzie,
mi metterebbe certo gran tristezza.

SALERIO

Per me, anche il mio fiato,
a soffiarlo per raffreddare il brodo,
mi soffierebbe la febbre terzana
se dovessi pensare a qual disastro
mi potrebbe produrre stando in mare
un vento troppo forte.
Non potrei veder scorrere la sabbia

that curtsy to them, do them reverence,
as they fly by them with their woven wings.

SALANIO

Believe me, sir, had I such venture forth,
the better part of my affections would
be with my hopes abroad. I should be still
plucking the grass to know where sits the wind,
peering in maps for ports, and piers, and roads;
and every object that might make me fear
misfortune to my ventures, out of doubt
would make me sad.

20

SALARINO

My wind, cooling my broth
would blow me to an ague, when I thought
what harm a wind too great might do at sea.
I should not see the sandy hour — glass run
but I should think of shallows and of flats,

d'una clessidra senza che il pensiero
mi trasportasse a secche e bassifondi,
e mi facesse vedere il mio Andrea
carico di preziosa mercanzia
andarsi ad incagliare nella sabbia,
gli alti suoi alberi tutti inclinati
ad altezza più bassa del suo bordo,
quasi a baciare la sua liquida tomba.
Se entrassi in una chiesa,
al vedere la pietra di che è fatto
comunemente quel sacro edificio,
come farei a non pensare subito
al pericolo di sporgenti rocce
che, toccando soltanto la fiancata
dell'agil mio vascello,
mandassero sull'acque sparpagliate,
tutte quante le spezie del suo carico,
rivestissero l'acque rumorose
delle mie sete, e facessero, insomma,
di tutto quello ch'era poco prima
una grande ricchezza, ora più nulla?
Come, farei, pensando a un tal pericolo,
a non pensare che se una tal cosa
mi capitasse, mi farebbe triste?
So perché Antonio è triste:
perch'egli pensa alle sue mercanzie.

ANTONIO

No, no, credetemi: riguardo a questo,
posso ben ringraziare la mia sorte:
le mie merci non son tutte stivate

and see my wealthy Andrew dock'd in sand,
vailing her high top lower than her ribs
to kiss her burial. Should I go to church
and see the holy edifice of stone,
and not bethink me straight of dangerous rocks,
which, touching but my gentle vessel's side,
would scatter all her spices on the stream,
enrobe the roaring waters with my silks,
and, in a word, but even now worth this,
and now worth nothing? Shall I have the thought
to think on this, and shall I lack the thought
that such a thing bechanc'd would make me sad?
But tell not me; I know Antonio
is sad to think upon his merchandise.

30

40

ANTONIO

Believe me, no; I thank my fortune for it,
my ventures are not in one bottom trusted,

ANTONIO

Tutte le mie sostanze, tu lo sai,
sono attualmente in mare,
e al momento non ho denaro liquido
né mercanzie da improntare su due piedi
una somma; perciò mettiti pure in giro
e prova quel che può darti a Venezia
il mio credito. Io sono pronto a spremere
al massimo per dare i mezzi a te
per Belmonte e per l'avvenente Porzia.
Va' tosto ad informarti — anch'io lo faccio —
dove c'è del denaro;
ed io non ho problemi ad ottenerlo,
per il mio credito e la mia persona.

Escono

SCENA SECONDA

Belmonte. Una sala della casa di Porzia.

Entrano Porzia e Nerissa

PORZIA

In coscienza, Nerissa,
questo piccolo essere ch'io sono
s'è stancato di questo grande mondo.

ANTONIO

Thou know'st that all my fortunes are at sea;
neither have I money nor commodity
to raise a present sum; therefore go forth,
try what my credit can in Venice do;
that shall be rack'd, even to the uttermost,
to furnish thee to Belmont to fair Portia.
Go presently inquire, and so will I,
where money is; and I no question make
to have it of my trust or for my sake.

180

Esceunt

SCENE II

Belmont. A room in Portia's house.

Enter Portia and Nerissa

PORTIA

By my troth, Nerissa, my little body is
awearry of this great world.

*Questo volume
composto di 448 pagine
è stato impresso dall'editore a Milano
in carattere tipografico Garamond
su carta Fabria delle cartiere Fabriano
e rilegato con cartoncino Hahnemühle
per mano di Ruggero Rigoldi
nel mese di maggio
dell'anno
2011*



n°

© V/2009 myricæ edizioni, Milano

ISBN 978-88-905968-0-3